

Il leader sovietico risponde alle domande dei giornalisti «Il pluripartitismo non risolve i problemi di una società»

«Il compagno Eltsin non è stato l'unico ad essere sottoposto a critiche, anche la perestrojka è stata messa sotto accusa»

Gorbaciov: una prova di democrazia



Eltsin? «Non è l'unico che ha subito critiche, anche la perestrojka è stata messa sotto accusa». Le significative parole di Gorbaciov all'uscita dal seggio elettorale. «Le elezioni sono state un grande passo del processo democratico». Il pluripartitismo non risolve i problemi di una società. Il Congresso Pci «ha segnato una fase». Ligaciov «Nessun problema con Eltsin deputato. Siamo tutti nello stesso partito».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. «No il compagno Eltsin non è stato l'unico ad essere sottoposto a critiche. È stato criticato il nostro passato il nostro presente e anche le cose che si stanno facendo nel corso della perestrojka. No, lui non ha la priorità». Il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov con consueto intuito di leader aveva risposto così davanti al suo seggio elettorale, ad una insidiosa domanda su Boris Eltsin. Alle 12.30 di domenica accompagnato dalla moglie Raisa, si è presentato alla sezione n. 11 nella sede dell'istituto dei chimici sulla via Kosygin non lontano dall'università. Già a quell'ora circolavano i primi sondaggi ufficiali che davano vittorioso Eltsin. Forse Gorbaciov già sapeva in ogni caso gli era ben nota l'aria che tirava. Scontata la risposta su chi avesse votato («È il segreto dell'uomo», ha detto), Gorbaciov non si è sottratto dall'esprimere un giudizio sul pluralismo, una delle accuse che pendono sul

capo del «nubelo». «Ho già detto il mio pensiero su questo. L'esistenza di più partiti di per sé stessa non risolve alcunché. La chiave per rinnovare la nostra società socialista sta nell'individuare i problemi della gente, nella democrazia e nella glasnost. Intendiamo continuare su questa strada non cederemo ad altri grandi possibilità». Sommerso letteralmente dai giornalisti, Gorbaciov ha continuato il botta e risposta. Che ne pensa del sistema elettorale? «Sebbene la legge sia imperfetta e da rivedere, sostengo che le elezioni hanno significato moltissimo per l'avanzamento democratico della società. Formeremo un Soviet supremo che ci consentirà di affrontare i compiti più difficili». Cosa ne pensa delle circoscrizioni con un unico candidato? «Non è contro la legge, ma io sono per la competitività in

tutte le fasi. E del cento candidati per il cento posti del Pcus? Il plenum ha deciso così. Anche questo non è contro la legge. Cosa ne pensa della dichiarazione di Ligaciov secondo cui c'è la piena unità nel Comitato centrale? Il compagno Egor Kuzmich dice il vero. Tutte le questioni sono discusse nel Politburo e nella società. Lo posso testimoniare, io presiedo le riunioni e cerco di stimolare il dibattito in ogni modo. Come spiega il dieci per cento dei voti contro due esponenti del Politburo, lo stesso Ligaciov e Aleksandr Jakovlev? Ciò indica che le persone votano come ritengono più opportuno. E i dodici voti contro Gorbaciov?

Troppo pochi. Comunque mi sarei meravigliato se non ci fosse stata alcuna critica perché lo avverto che non tutte le cose vanno come dovrebbero. Ci aspetta un grande duro la voto e non possiamo consentirci sciocchezze né complimenti. Ci sono persone che mettono a repentaglio il destino del popolo. Il segretario del Pcus dopo aver ribadito che, nonostante i difetti le elezioni hanno segnato una «grande avanzata del processo di democratizzazione», ha risposto volentieri alla domanda di «Unità» sulle conclusioni del congresso del Pcus. Come valuta il segretario sovietico i lavori del congresso? «È stato un fatto - un congresso che ha segnato una fase».

dichiarare il suo voto. Ha risposto: «Ho votato per il candidato più degno». Avrà problemi con Eltsin deputato? «Assolutamente. Siamo tutti nello stesso partito. Siete voi signori a volere spaccature nel nostro gruppo dirigente». Le elezioni significano perestrojka? «Senza dubbio». Cosa pensa dei 78 voti contrari alla sua persona? «Riflettete, piuttosto sui 88 per cento dei voti a favore che, secondo i criteri occidentali, sono un indice molto elevato».

Al ministro della Difesa, Dmitri Jasov, presentatosi in vista da generale, è stato chiesto se nutrisse preoccupazioni sulla eventualità di un gruppo di opposizione all'interno del nuovo Parlamento. Ha risposto: «Non ci ho neppure pensato. Non credo che ne abbia molto bisogno, c'è un partito unico che svolge un ruolo molto importante».

Anche Egor Ligaciov ha votato nello stesso seggio del segretario. Gli hanno chiesto di



Sakharov al momento del voto. In alto, Gorbaciov infila sorridente la scheda nell'urna in un seggio del quartiere Otkryt, a Mosca.

L'allegria del primo voto vero E dalle urne sorprese a valanga

«Stiamo imparando la democrazia». C'è un clima di festa nei seggi elettorali di Mosca. Una giornata di voto allegro, un'attesa febbrile dei risultati con il trionfo di Boris Eltsin. E la conta dei voti rivela qualche altra sorpresa. Si prende la rinvincita anche Vitalij Korotič, coraggioso direttore di «Ogoniok», escluso dalla burocrazia di partito. I candidati scelti al suo posto sono stati cancellati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Un giovane padre entra con i suoi due bambini vuole mostrare loro «come si vota». Allineati ad attendere i 1989 elettori del seggio n. 11 del distretto Funze-Krasnopresnenskaja ci sono i 14 membri della commissione, suddivisi per gruppi di lettere dell'alfabeto. Su ogni tavolo un vaso con tre garofani. La radio accesa diffonde musica leggera e quando entra un elettore la segretaria del

seggio Nina Gheorghievna, gli si fa incontro premurosa. «Lei è qui per votare?». Ma ormai sono quasi le otto di sera i giochi sono fatti. Quanti hanno votato? In questo seggio oltre 180 per cento Nina Gheorghievna è visibilmente emozionata. Tra pochi minuti si apriranno i nomi di Eltsin e di Brakov. E si vede subito chi ha vinto. Boris Eltsin prende 1480 voti su 1634 votanti (il 91,7%), Brakov, il direttore

«necessariamente passerà dentro», altri tre sono quelle dei seggi «votanti», portate nelle case di malati e invalidi. Tra gli osservatori ci sono due rappresentanti di Boris Eltsin e gli inviati di alcuni dei collettivi di lavoro che hanno avanzato le tre candidature in lizza nel distretto Svetlana Gherasikina, della fabbrica di orologi «Numero due» (quella che produce i famosi «Raketa»), Viktor Jaroschenko, direttore del consorzio trattori «Natis» e Anatolij Kanashenkov, anche lui direttore di un consorzio, il «Fasotron». Ma tutti gli occhi sono puntati sulle schede blu dove sono scritti i nomi di Eltsin e di Brakov. E si vede subito chi ha vinto. Boris Eltsin prende 1480 voti su 1634 votanti (il 91,7%), Brakov, il direttore

della «Zis», si deve acccontentare del 5,9%. Dei tre candidati del distretto territoriale, vince di stretta misura l'operaio, Gherasikina, con il 32,7%, ma non basta per essere eletto. Come in molti distretti si dovrà andare al secondo turno (ballottaggio tra i due candidati che hanno preso più voti). Cominciamo ad un seggio vicino, il numero 27 del distretto Svetlov. Anche qui Eltsin trionfa con 1142 voti su 1270 votanti. Il suo avversario diretto si deve accontentare di soli 78 voti. Ma qui c'è un'altra sorpresa. I tre candidati presentati in questo quartiere, sono stati cancellati, tutti e tre, dalla maggioranza relativa dei votanti. 418 tempi «no», mentre i tre candidati «territoriali» riescono a collezionare solo

309, 307, 295 voti. C'è una spiegazione: in questo distretto che l'assemblea elettorale ha truffaldinamente escluso Vitalij Korotič, direttore di «Ogoniok», il candidato che la gente voleva votare infatti su molte schede hanno aggiunto a mano il suo nome. La burocrazia di partito ha ricevuto una risposta non meno sferzante di quella subita con la vittoria di Eltsin. Si contiene l'entusiasmo, ma sulle facce di tutti si legge una evidente soddisfazione. Anche i membri del partito hanno votato tutti per Eltsin. Un elettore ha scritto sulla scheda dei tre bocciati «Tutti mascalzoni». Un altro, che ha votato per Eltsin, scrive «Per Lenin, per Gorbaciov». Un altro accantato alla cancellatura di Brakov: «Per la classe operaia».

Un altro - che ha votato per Brakov - protesta contro i privilegi. «Sperando che non abbia 250 metri quadri di superficie abitativa». Tutti voti validi, anche se, secondo il nostro metodo, sarebbero stati da annullare. Ma la commissione elettorale non ha dubbi la volontà dell'elettore è chiara e deve essere rispettata. La conta dei voti procede febbrile, la commissione deve ancora esaminare una quarantina di schede controverse. Qualcuno ha sottolineato il nome di Eltsin. È chiaro che non è una cancellatura. Ma il presidente riesce a far passare la tesi che si è trattato di un voto ambiguo, quindi da annullare. Dettagh C'è un po' di confusione quando si fanno le verifiche i conti non tor-

nano per una, due, tre volte. Risulta che qualche elettore ha preso la scheda ma non l'ha poi depositata nell'urna e se l'è portata a casa. Ma non è un gran problema. Il risultato del voto è fin troppo chiaro. «Stanno imparando la democrazia», es clama raggiante uno dei membri della commissione elettorale. Atmosfera è festosa. Ma alla vigilia non era così. Nei portoni del quartiere qualcuno aveva affisso manifestini stampati con il computer «La rivoluzione di aprile non si fermerà. Hanno escluso Korotič hanno votato per noi, contro di noi. Cancelliamo tutti i nomi sulla scheda». La rivoluzione di aprile è quella che ha portato Gorbaciov alla guida del Pcus. Adesso fermarla è davvero più difficile.

Gorbaciov presto all'Avana «Newsweek»: iniziativa di pace del Cremlino per l'America centrale

WASHINGTON. Mikhail Gorbaciov dovrebbe approfittare della sua prossima visita a Cuba per una nuova iniziativa di pace per l'America centrale. L'Urss non fornirà più armi a Cuba e a Nicaragua se gli Stati Uniti faranno altrettanto con gli altri paesi della regione. Di che sia probabile proposta di pace ha dato notizia «Newsweek» nel numero da ieri nelle edicole. Di America centrale avevano discusso per la prima volta Usa e Urss durante il recente incontro a Vienna tra i ministri degli Esteri dei due paesi. Secondo la rivista americana che si basa su anonime fonti sovietiche a Mosca il «numero uno» del Cremlino dovrebbe avanzare le nuove proposte per l'America centrale durante un discorso all'assemblea nazionale di Cuba. Gran parte del discorso sarà «filo sovrano» e in esso si insisterà sulla necessità di risolvere i conflitti regionali non con la

forza ma con strumenti politici. A quanto scrive «Newsweek» Gorbaciov dirà ai dirigenti dell'Avana che l'Urss è costretta a ridurre i massicci aiuti a favore di Cuba e che l'isola caraibica deve fare due cose: 1) procedere a riforme che la rendano «autosufficiente»; 2) migliorare i rapporti con gli Stati Uniti con la speranza di riprendere l'importazione di zucchero e sigari sul mercato nordamericano. Le anonime fonti sovietiche hanno detto che con ogni probabilità Fidel Castro resisterà al «suggerimento» di Gorbaciov. «Sarà una visita difficile» hanno aggiunto. Per quanto riguarda i rapporti con gli Stati Uniti il Cuba da tempo ormai sembra ben disposta ad instaurare un dialogo con Washington. Gli altri con l'Urss riguarderebbero quindi la perestrojka a Cuba. Fidel ha più volte ripetuto «Non fa per noi».

Riaperte molte chiese sovietiche L'effetto perestrojka sulla Pasqua dei cattolici

Il disgelo tra potere e Chiesa cattolica si fa sentire. In tutte le repubbliche dove si trovano minoranze cattoliche e nella stessa Mosca si sono svolti i riti della Resurrezione. Molti dei templi chiusi da tempo sono stati riaperti. Anche la «Tass» ha dedicato ampi servizi alla Pasqua cattolica. Dagli altari elogiata la perestrojka e il «nuovo pensiero politico» che aprono spazi alla speranza.

MOSCA. Pasqua di speranza per i cattolici dell'Unione Sovietica. I riti pasquali si sono tenuti quest'anno in tutte le repubbliche dove si trovano comunità di cattolici con grande partecipazione di fedeli e gesti materiosi delle autorità locali. Dall'Ucraina alla Lituania dalla Lettonia alla Bielorussia dall'Estonia a Mosca i cattolici sovietici mai come in quest'occasione si sono resi conto del netto miglioramento dei rapporti tra la loro chiesa ed il potere sovietico. I cattolici moscoviti si sono dati appuntamento nella storica chiesa di San Luigi. «Rap-

presentanti della chiesa ortodossa sono stati presenti al servizio divino» commenta la «Tass» che mai come quest'anno ha dedicato ampi servizi alla Pasqua cattolica. I fedeli di Mosca si sono riuniti attorno a Stanislav Ma zheiko, l'anziano sacerdote che non può permettersi di non essere presente. Padre Ma zheiko è tutt'altro che un «nuovo» sacerdote. È un pastore di lungo corso che ormai qualcosa si sia smosso e nel suo sermone elogia i «migliori» della «perestrojka» del «nuovo pensiero politico». Sta maturando una situazione che fa prevedere non più lon-

ta nel tempo la prima visita di un papa di Roma in Unione Sovietica. I fedeli della chiesa cattolica romana dell'Ucraina occidentale si sono riuniti nella cattedrale dell'ascensione di Lvov (Leopoli). Nella più imponente cerimonia religiosa cattolica del dopoguerra in Lituania migliaia di fedeli hanno portato alla cattedrale per far benedire uova ed altri piatti pasquali. Hanno officiato i riti pasquali i sacerdoti Wladislav Kermicki e Ludwig Kamelewis. Padre Kermicki si è rivolto ai fedeli per annunciare la «buona notizia». «Una gran massa di cattolici nei villaggi più remoti della regione di Lvov hanno celebrato la Pasqua nelle chiese cattoliche che sono state loro consegnate dalle autorità locali». «Consideriamo questo processo come uno dei risultati della perestrojka e del nuovo pensiero nel nostro paese» ha

Urss Stalin attratto da Dio?

MOSCA. Stalin era attratto dall'idea di Dio come assoluto e nonostante la persecuzione spietata esercitata contro la religione. Cosa il dittatore pensava nel suo intimo di Dio rimarrà un segreto lo afferma uno studioso sovietico in un'intervista alla rivista «Scienza e religione» che indaga il rapporto esistente tra il defunto capo del Cremlino e la religione. Lo studioso Dimin Vol kogonov direttore dell'Istituto di storia militare è noto per aver scritto un libro che sotto il titolo di «Trono e tragedia» indaga sul retroscena del culto della personalità all'epoca di Stalin. Su Stalin e la religione Vol kogonov dice: «Era tra i migliori studenti del seminario teologico (ortodosso) che frequentava da giovane ama la lettura ed aveva una memoria brillante veniva attratto dall'idea di Dio come assoluto». Quanto alla sua personalità lo studioso sottolinea d'altronde che Stalin non amava niente e nessuno eccetto il potere.

CORSO ANNUALE SULL'AMBIENTE I SESSIONE 12/13/14/15 APRILE

Questo progetto vuole intervenire nella formazione politico culturale del nostro quadro dirigente. Sono direttamente interessati a partecipare i responsabili regionali e delle grandi città delle commissioni ambiente e richiede la partecipazione di quei compagni dirigenti di partito che per responsabilità di lavoro istituzionali sono oggettivamente interessati e possono contribuire alle necessarie ricadute su tutto il nostro lavoro.

PROGRAMMA

12/4 «Etica, scienza e rapporto con la vita»
G. BERLINGUER
A. ZANARDO

13/4 «Scienza, nuove tecnologie e ambiente»
Sviluppo, cicli produttivi
G. B. ZORZOLI

14/4 I problemi di inquinamento chimico, le modalità di abbattimento e prevenzione
G. C. PINCHIERA

15/4 La gestione dei rifiuti
W. GANAPINI
I processi energetici e il sistema vivente
L. CONTI

Per iscrizioni e eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Togliatti tel. 06/9358007

SURGELA: all'avanguardia nel «gelo»

Surgela è uno dei marchi dell'Italgel Spa di Parma, la prima azienda nazionale del freddo, che nel settore dei surgelati copre tutti i segmenti del mercato con una gamma completa di vegetali, ittici, precucinati e carni. Caratterizzata da un forte dinamismo, opera costantemente nella ricerca della qualità e dell'innovazione, principi che contraddistinguono tutti i suoi prodotti. Dalla volontà non solo di individuare, ma soprattutto di prevenire e anticipare le esigenze del consumatore, sono nate le linee «La valle degli orti», «Un'idea di Gualtiero Marchesi», «Mare fresco» e la novità «Oggi in tavola».

La linea di vegetali «La valle degli orti» raggruppa una grande varietà di verdure che, coltivate nel rispetto della più antica tradizione contadina, conservano inalterati i sapori e il potere nutritivo delle verdure appena colte. La linea di piatti pronti «Un'idea di Gualtiero Marchesi» propone una serie di ricette, ideate con creatività e raffinatezza dal grande interprete dell'alta cucina Gualtiero Marchesi.

«Mare fresco» è una linea di prodotti ittici che si posiziona ai massimi livelli per l'alta qualità, per la selezione rigorosa delle materie prime e per la lavorazione attenta e accurata.

L'ultima nata è la linea di piatti pronti «Oggi in tavola», che ripropone piatti della tradizione, rivisti con un pizzico di fantasia. Semplici da preparare e appetitosi si possono far rinvenire nel forno tradizionale, ma anche al microonde.

Abbonatevi a l'Unità

Il 26 marzo è morto **FRANCO FUNGHI**. Io annuncia con dolore la moglie Cristina. I funerali avranno luogo alle ore 15 presso la Federazione Romana in Via dei Fratelli Roma, 28 marzo 1989.

Rossella e Michele danno il doloroso annuncio della morte del loro **PAPA**. Roma, 28 marzo 1989.

La madre Clelia, la sorella Rossana e il cognato Michele sono addolorati per la morte di **FRANCO**. Roma, 28 marzo 1989.

Luisa Mazzanti è vicina alla figlia Cristina e ai familiari tutti per la morte di **FRANCO**. Roma, 28 marzo 1989.

A funerali avvenuti i compagni della sezione di Montebello Marcellina (Sa) annunciano la scomparsa del compagno **RAFFAELE BIANCO**. Iscritto al partito dal 1946. Impida figura di antifascista militante amato da un profondo senso umano. In questo momento di dolore sono vicini alla famiglia e lo ricordano a quanto lo corroborano lungo il mondo della Marcellina, 28 marzo 1989.

Nel primo anniversario della morte del compagno **FULVIO TRIBUSON** la moglie e i figli nel ricordo con profondo affetto sottoscrivono in sua memoria L. 100.000 per l'Unità. Trieste, 28 marzo 1989.

Per onorare la memoria del comp. **FULVIO TRIBUSON** Remo Rumi e Fulvio Zuliani sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità. Trieste, 28 marzo 1989.

Nel giorno 9 e 28 marzo ricorrono gli anniversari della scomparsa dei cari **BEPPINO e GUIDO MANNI**. Con affetto immutato li ricorda la sorella Maria che sottoscrive L. 60.000 per l'Unità. Verona, 28 marzo 1989.

La segreteria della Federazione comunista di Ivrea partecipa, a funerali avvenuti al dolore del compagno Giuliano Salato segretario della sezione di Castellamonte, per la perdita del **PADRE LISMA GALLETTO** ved. Felio (68anni). ex partigiano. Ne danno il triste annuncio le figlie Fabiana e Wanda i generi e nipoti il fratello le cognate e parenti tutti i funerali in forma civile giovedì 30 alle ore 11.45 partendo da via Principessa Clotilde 42. Si invitano le sezioni con le bandiere. La presante è partecipazione e ringraziamento. Torino, 28 marzo 1989.

È serenamente mancata ai suoi cari la compagna **CRISTINA ANTONIETTI** (68anni). di anni 100. Addolorati lo annunciano i figli con le rispettive famiglie sorelle nipoti proni e parenti tutti i funerali oggi 28 marzo ore 13.30 partendo dall'ospedale Nuova Assisteria Martini (Largo Gotardo), ore 14.15 alla abitazione via Al Campo 29 Grange di Front Canavese. Torino, 28 marzo 1989.

Tina Montagnani Marilli è vicina nel dolore alla madre Elena e ai figli Maria, Marco e Luca per la scomparsa della dottoressa **TITTA ALBERTI MALAGUINI**. compagna e amica da sempre, collega farmacia. Milano, 28 marzo 1989.

I compagni della sezione «Gottlieb» partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della compagna **CAROLINA PANDOLFI**. Sottoscrivono per l'Unità. Milano, 28 marzo 1989.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno **ARMANDO GUSSETTI** Marco Giovanni Piana e Battista lo ricordano con amore e compagni ed amici sottoscrivono in sua memoria per l'Unità. Milano, 28 marzo 1989.